

IL DRAMMA ■

Il consenso all'espianto giunto dalla madre del 44enne friulano, ma che abitava in città
Era stato decorato per una missione in Bosnia. Funerali probabilmente mercoledì

Ucciso da un infarto, donate le cornee

Alberto Faidutti, ufficiale della Pozzuolo, è morto al pronto soccorso. Lunedì l'autopsia

La madre di Alberto Faidutti, il 44enne friulano da poco residente a Gorizia, stroncato l'altro pomeriggio da un improvviso infarto, ha deciso di dare l'assenso per l'espianto delle cornee: un grande atto d'amore e di generosità da parte della famiglia. Grazie a questo gesto, sarà possibile aiutare un'altra persona. Si segnala dunque, ancora una volta, per l'efficienza la catena attivata al pronto soccorso di Gorizia nel campo degli espianti e dei trapianti di organi.

Sono emersi, nel frattempo, nuovi particolari su quanto accaduto al Fatebenefratelli l'altro pomeriggio. Il tenente colonnello del Reggimento Piemonte Cavalleria, di stanza a Opicina, si è presentato da solo al pronto soccorso. Entrato nella sala d'attesa, si è diretto subito in uno dei servizi igienici. Non appena è uscito dal bagno, però, si è accasciato sul pavimento, senza riuscire nemmeno a raggiungere la porta del triage.

Gli altri pazienti, che attendevano il loro turno, allarmati dall'accaduto, hanno così suonato il campanello. Subito i medici sono accorsi e hanno cominciato i tentativi di rianimazione, che sono risultati però vani. A nulla sono servite diverse fiale di adrenalina che gli sono state iniettate. Faidutti è deceduto per infarto. Non è stata ancora fissata la data dei funerali: le esequie si dovrebbero tenere mercoledì. Due giorni prima, lunedì, sarà invece effettuata l'autopsia.

Faidutti, nato nel capoluogo friulano il 28 ottobre del 1966, dopo la maturità conseguita al Marinoni di Udine, ha frequentato il 168° corso dell'Accademia militare di Modena. Nel 1988 è stato nominato sottotenente di cavalleria. Dopo circa tre anni di formazione alla Scuola di applicazione di Torino, con il grado di tenente, è stato assegnato al reggimento Lancieri d'Aosta di Cervignano del Friuli, dove ha ricoperto gli incarichi di comandante di plotone e comandante di squadrone. Nel 1996, conseguito il

grado di capitano, è stato trasferito al Reggimento Piemonte Cavalleria di Villa Opicina, dove ha assunto incarichi di comando e di staff.

Nel 1998-99 ha partecipato invece al 125° corso di Stato maggiore nella Scuola di guerra di Civitavecchia, al termine del quale è stato assegnato all'Ufficio piani e situazione dello Stato maggiore dell'Esercito. Nel periodo 2008-2009 ha partecipato alla missione militare di pace in Bosnia Erzegovina Altea, dove ha ricoperto gli incarichi di assistente militare del comandante della missione e capo ufficio piani. Nel 2010 è stato trasferito al Comando brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli di Gorizia.

Di stanza nel capoluogo isontino, ha avuto modo di conoscere e amare la città, che ha deciso di eleggere a propria dimora. Aveva acquistato, infatti, una casa e proprio in questi giorni aveva pianificato di realizzare qualche lavoro di ristrutturazione. Dal 6 settembre è stato nuovamente trasferito al reggimento Piemonte Cavalleria, dove ha assunto l'incarico di comandante del 1° Gruppo squadroni. Il tenente colonnello Faidutti era laureato in scienze strategiche ed era stato decorato della medaglia commemorativa dell'Unione europea per le operazioni di salvaguardia delle libere istituzioni e della Croce d'argento per anzianità di servizio militare.

Ilaria Purassanta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Faidutti era laureato in scienze strategiche ed era stato decorato della medaglia commemorativa dell'Ue per la missione Altea in Bosnia



La polemica

Portelli (Pd): «Testamento biologico, a Torino si può e perché a Gorizia no?»

Il Comune di Torino ha attivato il servizio, su appuntamento, per la consegna del testamento biologico. Cittadini torinesi, con tanto di fiduciari, si presenteranno in municipio per lasciare, in busta chiusa, le loro volontà di fine vita. Chi è interessato a consegnare il proprio testamento, basta che scarichi un apposito modulo dal sito del Comune e invii una mail all'Urp per prenotare l'appuntamento. Il testamento deve essere consegnato in busta chiusa alla presenza di un fiduciario, il quale con il dichiarante dovrà firmare un atto notorio. Il plico contiene le volontà del dichiarante in merito alle disposizioni da prendere in caso di malattia o lesione traumatica cerebrale invalidante e irreversibile. In particolare, il cittadino torinese può disporre in quali casi non essere sottoposto ad alcun trattamento terapeutico o di sostegno (alimentazione e idratazione forzata). Il tutto con possibilità di revoca o variazione in ogni

momento da parte dell'interessato. Prendendo spunto da tale considerazione, il consigliere comunale Federico Portelli (Pd) interroga il sindaco per sapere: «Perché a Torino si può e a Gorizia "no xe pol"? Perché nelle settimane scorse i garanti hanno cassato il quesito referendario argomentando, a maggioranza, che il servizio non poteva essere svolto dal Comune di Gorizia mentre ciò risulta possibile a Torino? Quali accertamenti e confronti ha fatto il Comune di Gorizia per confrontare le prassi in uso in altri enti italiani (a esempio, secondo la procedura indicata all'indirizzo www.comune.torino.it/testamentobiologico)? Anche ammettendo che i testamenti non abbiano valore legale, non essendoci una legge nazionale, perché il servizio richiesto dal quesito referendario non è stato considerato ammissibile nelle forme, comunque possibili, messe in atto a Torino?».

La polemica

Radicali: Azienda farmaceutica inutile Il bonus bebè? Come un'elemosina

«L'assessore Romano il giorno 1 marzo ha dato il via al progetto "Incentivo alla vita-Nati a Gorizia". Questo progetto dovrebbe essere l'atto politico-amministrativo che garantirà a Gorizia il mantenimento del punto nascita. Per raggiungere tale obiettivo l'assessorato, in collaborazione con Azienda sanitaria, ospedale San Giovanni di

Dio e Azienda speciale farmaceutica, riconoscerà un bonus di 200 euro alle neo mamme. Come radicale intendo levare la voce contro questo provvedimento illiberale, anti-storico e di stampo vetero comunista»: è quanto sostiene l'esponente dei radicali goriziani, Lorenzo Cenni.

«Il bonus - a suo dire - è una elemosina tipica di certa mentalità assistenzialista che ritiene il consumatore incapace di scegliere. Pensare di vincere la sfida della competitività non con la competenza, l'innovazione e la qualità dei servizi è una vera presa in giro. Ma si pensa davvero che se una mamma deve scegliere tra un reparto sicuro, efficiente e all'avanguardia e uno in cui si dà il bonus di 200 euro per i pannolini opti per questa seconda scelta?»

«Appare inoltre curioso - continua Cenni - che il prov-



Per Cenni, più che un incentivo, il bonus «sarà un indennizzo»

ALTERNATIVA Cenni: meglio borse di studio per universitari

vedimento sia esteso retroattivamente ai nati a partire dal 28 febbraio 2008. Più che incentivo sarà un indennizzo. E' utile sapere che lo standard per tenere in piedi un reparto di neonatologia è cifrato attorno ai 1500 parti-anno per cui c'è da pensare che l'assessore Romano abbia previsto un fondo di 300.000 euro l'anno. A noi non risulta un accantonamento vincolato di questa entità, ma se così fosse i contribuenti devono sapere cosa si è tagliato. Forse per quest'anno è previsto un taglio per i premi alla dirigenza? Forse si risparmierà sui

lavori dell'assessore o sulle spese delle partecipate?»

«A questo proposito come Radicali - precisa ancora - stiamo preparando una petizione per chiedere la chiusura della Azienda speciale farmaceutica, azienda controllata dal Comune e talmente "speciale" che non ha un sito web e sulla quale non è dato sapere fatturato annuo, utili e

componenti del consiglio di amministrazione. E quindi proprio come abbiamo già fatto, da soli, per il Consorzio universitario, ora ci impegneremo per fare luce su questa Azienda speciale "fantasma". Bisogna avere il coraggio politico di dire se si è per la concorrenza e il libero mercato o per i "bonus" e l'assistenzialismo pubblico. La partitocrazia ha bisogno dell'assistenzialismo per avere voti con promesse di "buoni": il bonus pannolino, i buoni benzina, il buono spesa e via così ingrassando il debito pubblico».

Cenni conclude: «La nostra proposta è quella di mettere in vendita le due farmacie comunali e con il ricavato non "regalare" pannolini, ma borse di studio per giovani studenti particolarmente meritevoli che intendono venire a studiare, vivere e spendere a Gorizia per 4 o 5 anni».